

## Il Fintech tra vincoli ed opportunità: l'indagine della Banca d'Italia

di Federico Cinque e Alessandro

Di Lullo

05/01/2018 01:26

Banca d'Italia ha pubblicato i risultati di un'indagine[1] conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari in Italia, condotta nel mese di maggio 2017. L'indagine ha coinvolto diversi istituti finanziari:

- i 13 maggiori gruppi bancari italiani (c.d. *significant institutions*) e 4 filiazioni italiane di banche europee a rilevanza sistemica; - 53 gruppi bancari minori *less significant institutions*; - 23 intermediari non bancari (g. SGR, SIM, istituti di pagamento).

Il documento introduce brevemente il concetto di Fintech, definendone gli aspetti fondamentali ed offrendo un *overview* sulle principali macrocategorie di servizi e tecnologie (*crowd-funding*, pagamenti, criptovalute, DLT e *smart contracts*, servizi di consulenza automatizzati, *cloud computing* e *big data*). Emerge chiaramente la portata *disruptive* del fenomeno che investe di sé ogni segmento ed attore del mercato dei servizi finanziari e bancari. La complessità del fenomeno Fintech si rileva, per altro, dalla pluralità stessa dei soggetti coinvolti: dai più tradizionali istituti finanziari sino ai giganti della tecnologia informatica e dei social media (Google, Facebook, Apple, Amazon, Alibaba) passando per il mondo start-up, la cui flessibilità e capacità di creare innovazione consentono loro di giocare un ruolo chiave. A titolo d'esempio, basta pensare che, durante il Chinese Singles' Day 2017, sono stati transati più di \$ 25 mld solo su piattaforme Alibaba, con un picco di 256.000 transazioni per secondo (circa 4 volte la capacità del circuito Visa); nel frattempo Amazon e Facebook lavorano sull'ampliamento della propria offerta di servizi finanziari ed anche assicurativi.

Con il suo impatto rivoluzionario, il Fintech mina il carattere tradizionalmente monolitico del sistema bancario aprendo le porte a nuovi players che, se da una parte colmano lacune esistenti nel mercato dei capitali, dall'altra costringono gli attori tradizionali ad una riflessione sulla validità prospettica dei propri modelli di business.

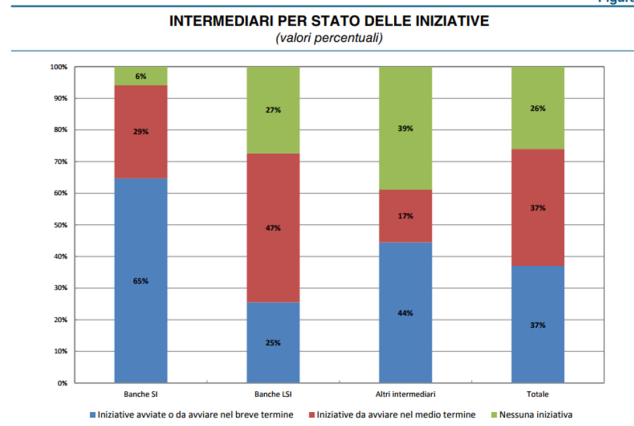
All'incertezza circa gli scenari futuri del fenomeno fa eco un crescente impegno internazionale nello sviluppo di progetti Fintech: i fondi stanziati a livello globale per iniziative di questo genere ammontano a oltre \$ 25 mld e vedono Nord America ed Asia leader negli investimenti, sia pur con profili molto diversi.

La rilevanza del fenomeno ha attratto l'attenzione degli

organismi di vigilanza e di regolamentazione nazionali ed internazionali, interessanti ad approfondire il fenomeno e comprendere come ponderare gli interventi normativi al fine di favorire l'innovazione senza lasciare spazi a potenziali arbitraggi regolamentari. Numerose risultano, per altro, le iniziative di indagine ed approfondimento sul tema avviate da *Financial Stability Board*, *Basel Committee on Banking Supervision*, *European Commission*, EBA, ESMA, EIOPA e BCE.

Dall'indagine condotta da Banca d'Italia emerge un dato rilevante: nonostante l'interesse da parte di molti operatori, nel complesso le somme stanziare in Italia nel corso del 2016 per finanziare iniziative Fintech sono state piuttosto limitate (€ 135 mln. ca.). Il 92% degli investimenti totali proviene dalle banche significative. Il grado di coinvolgimento, anche prospettico, delle banche italiane di grande dimensione sembra comunque essere consistente: tre quarti di queste hanno in previsione di effettuare investimenti - almeno nel lungo termine - in tecnologie e servizi Fintech (cfr. Figura 1).

Figura 1



Source: Banca d'Italia

Le principali macrocategorie di interesse per le banche significative risultano essere:

- Servizi automatizzati per il cliente quali *roboadvisors* e servizi di *customer relationship management* automatizzati (g. *chatbot*);
- Tecnologie a supporto come *big data*, *cloud computing*, *open API* e AI.

Dal canto loro le banche di minori dimensioni (LSI) hanno diversificato i propri investimenti su tutte le principali macrocategorie[2] del Fintech fatto salvo per *crowd-funding*, criptovalute e DLT & *smart contracts*. Gli altri intermediari, invece, hanno concentrato le proprie risorse principalmente su progetti d'investimento legati al *crowd-funding*.

Risulta interessante notare come il mondo bancario e finanziario italiano non abbia, per il momento, destinato risorse al mondo delle criptovalute; marginale risulta per altro l'interesse nei confronti di DLT & *smart contracts*. La segmentazione delle strategie di *sourcing* evidenzia come solo un numero limitato di enti sfrutti le potenzialità offerte da sinergie con imprese e start-up Fintech (anche all'interno di incubatori ed acceleratori), preferendo soluzioni *in house*.

I maggiori vincoli allo sviluppo del Fintech in Italia sono individuati nell'incertezza del quadro normativo di riferimento in materia di protezione dei dati personali, contrasto al riciclaggio, trasparenza e correttezza, utilizzo di strumenti digitali nonché fiscalità.

In particolare, l'attuale quadro regolamentare in materia di tutela della riservatezza e protezione dei dati personali sembra essere eccessivamente restrittivo. Per altro, come sottolineato dal documento, i requisiti di sicurezza previsti per il trattamento e la circolazione dei dati in relazione a servizi di pagamento e tecnologie per la conclusione dei contratti appaiono assolutamente inadeguati. Le incertezze circa le tempistiche di emanazione dei *technical standards* e delle *guidelines* di PSD II e l'attuazione degli stessi, rappresentano anch'essi un freno allo sviluppo di nuove opportunità.

Nonostante le numerose incertezze, dall'indagine di Banca d'Italia emerge tuttavia l'immagine di un sistema finanziario seriamente interessato alle opportunità del Fintech e conscio delle possibilità legate alle nuove tecnologie. Si vanno delineando i giusti presupposti affinché il Fintech divenga il volano per la riorganizzazione dei modelli di business tradizionali, l'ottimizzazione di processi interni e lo sviluppo di nuovi servizi.

[1]

[http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/analisi-sistema/stat-b-anche-intermediari/Fintech\\_in\\_Italia\\_2017.pdf?pk\\_campaign=EmailAlertBdi&pk\\_kwd=it](http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/analisi-sistema/stat-b-anche-intermediari/Fintech_in_Italia_2017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it)

[2] Le principali macrocategorie di servizi e tecnologie Fintech così come definite nel documento sono: *crowd-funding*, pagamenti, servizi automatizzati per il cliente, strumenti e tecnologie per la conclusione di contratti ed operazioni a distanza, valute virtuali, DLT e *smart contract*, tecnologie e servizi di supporto.

---

## Consob adotta il nuovo Regolamento Mercati

05/01/2018 08:39

Consob ha adottato il nuovo Regolamento Mercati che recepisce, per la parte relativa ai mercati, le innovazioni normative introdotte dalla nuova disciplina europea in materia di prestazione dei servizi di investimento e di mercati degli strumenti finanziari, così come definita dalla direttiva Mifid2 (2014/65/UE) e dal regolamento Mifir (600/2014).

Tra le novità principali una ridefinizione dei requisiti organizzativi e operativi a carico delle sedi di negoziazione, cioè mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione (Mtf) e la nuova tipologia di sistema organizzato di negoziazione (

*Organized Trading Facility, Otf*). Vengono, inoltre, ridefiniti i requisiti di trasparenza e il *reporting* delle negoziazioni in strumenti finanziari. Del tutto nuove, invece, le aree dei limiti alle posizioni in derivati su merci e dei servizi di comunicazione di dati.

Il nuovo Regolamento Mercati della Consob, che abroga e sostituisce quello attuale, entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. A far data dall'applicazione del nuovo Regolamento Mercati i soggetti saranno tenuti al rispetto degli obblighi comunicativi ivi previsti al momento dell'autorizzazione o dell'avvio dell'operatività e in occasione dei successivi cambiamenti rispetto alle informazioni fornite.

È stato inoltre previsto un apposito régime transitorio finalizzato a consentire un adeguamento tempestivo ai nuovi obblighi informativi e di comunicazione dettati dal rinnovato Regolamento Mercati ai soggetti che alla data del 3 gennaio 2018 risultino già autorizzati, secondo i rispettivi regimi, e operativi.

Sul sito [www.consob.it](http://www.consob.it) sono disponibili la delibera di adozione del nuovo Regolamento Mercati insieme alla relazione illustrativa sulle modifiche apportate al Regolamento, comprensiva degli esiti della consultazione svoltasi tra il 31 luglio e il 30 settembre scorsi.

---

## Nuovi aggiornamenti delle Q&A ESMA in materia di MiFiD II-MiFIR

05/01/2018 08:38

Sono stati pubblicati 2 nuovi aggiornamenti alle Q&A (Questions and Answers) ESMA riguardanti la disciplina MiFiD II-MiFIR. Le tematiche coinvolte sono le seguenti:

- Rafforzamento della protezione degli investitori nei confronti dei servizi di investimento forniti da società di paesi terzi e
- Approcci di vigilanza in materia di data reporting

---

## CRR-CRD IV: Banca d'Italia modifica la disciplina in materia di processo di controllo prudenziale e grandi esposizioni per le SIM

05/01/2018 08:37

La Banca d'Italia ha pubblicato una Comunicazione che modifica e integra la disciplina concernente l'applicazione alle SIM e gruppi di SIM delle norme CRDIV/CRR. Ciò risponde all'esigenza di adeguare la normativa applicabile alle SIM all'evoluzione del quadro normativo europeo e di mantenerla allineata a quella delle banche, la cui disciplina è stata oggetto di un intervento

analogo.

La modifica normativa entra in vigore dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Comunicazione Banca d'Italia

---

Direttore: Emilio Barucci.

Redattori: Roberto Baviera, Marco Bianchetti, Michele Bonollo,  
Stefano Caselli, Andrea Consiglio, Silvia Dell'Acqua,  
Giancarlo Giudici, Gaetano La Bua, Daniele Marazzina, Giulia  
Mele, Carlo Milani, Aldo Nassigh, Nino Savelli.

© 2018 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

---

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito [www.finriskalert.it](http://www.finriskalert.it) sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.

---